



Ministero dell'Istruzione e del Merito

## Piano Triennale Offerta Formativa<sup>1</sup>

## Piano integrato di offerta formativa ed educativa<sup>2</sup>

FONDAZIONE  
ASILO “GIOVANNI BATTISTA DEDONI-DESSÍ”  
09045 - QUARTU S. ELENA (Cagliari)  
CA1A14300T

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA Decreto Direttoriale Prot.10389 del 26 agosto 2009 Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna.

**SEZIONE PRIMAVERA:** Autorizzazione n. 32 – Prot.71442 del 24.11.2010

Area Cittadinanza e servizi del Comune di Quartu S. Elena

**NIDO PER DIVEZZI:** Autorizzazione n.8 dell'11 gennaio 2008 – Prot. n. 76 – rilasciata dal Comune di Quartu S. Elena, Settore Politiche Sociali

**Piazza G.B. Dessì, n.1 - Via Vittorio Emanuele, n.4 - Telefono 070.823126 - 335.8125719**

E.mail: [asilodessi@alice.it](mailto:asilodessi@alice.it) [asilodessi@gmail.com](mailto:asilodessi@gmail.com) - pec: [gbdessi@pec.cgn.it](mailto:gbdessi@pec.cgn.it)

Sito: <https://www.asilodessi.com/>

P.I. 03056150927 - C.F. 92144620926



<sup>1</sup> Documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituzione scolastica

[https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/nota+17832+del+16\\_10\\_2018+%281%29.pdf/763ea629-97a4-4dbe-8f01-72b0f899936b?version=1.0&t=1539775111356](https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/nota+17832+del+16_10_2018+%281%29.pdf/763ea629-97a4-4dbe-8f01-72b0f899936b?version=1.0&t=1539775111356) derivante dalla Legge 107 del 15 luglio 2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015).

[https://www.gazzettaufficiale.it/atto/stampa/serie\\_generale/originario](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/stampa/serie_generale/originario)

<sup>2</sup> MIUR, DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 65 *Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni*, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00073) (GU Serie Generale n.112 del 16-05-2017 - Suppl. Ordinario n. 23); MIUR,

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00073/sq;>

MIUR, Decreto 334 del 22.11.2021, *Adozione delle Linee Pedagogiche per il sistema integrato zerosei*, in <https://miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-334-del-22-novembre-2021>

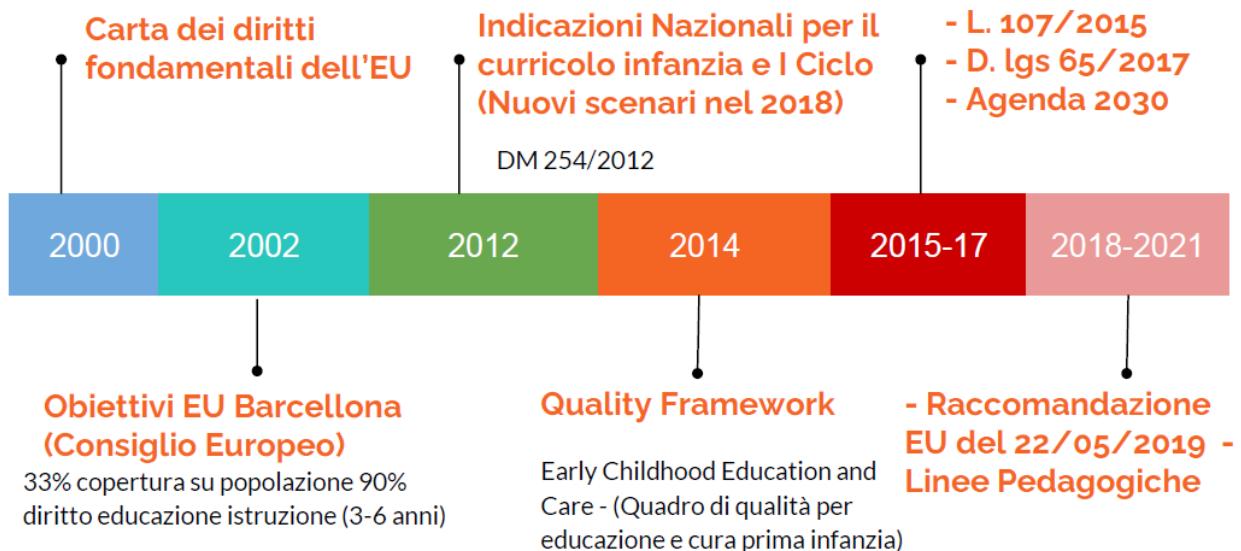


## TRIENNIO DI RIFERIMENTO 2023-2025<sup>3</sup>

<sup>3</sup> Aggiornamenti a giugno 2024 a seguito delle apportate integrazioni con le Linee Pedagogiche per il sistema integrato zerosei



## Lo scenario di riferimento



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa include  
 il Piano integrato di offerta formativa ed educativa della scuola paritaria  
**FONDAZIONE – ASILO “GIOVANNI BATTISTA DESSÌ”**  
**09045 - QUARTU S. ELENA**  
 elaborato dal Consiglio delle Insegnanti in forma collegiale  
 con le Educatrici del Nido e della Sezione Primavera  
 presieduto dalla Coordinatrice<sup>4</sup>  
 sulla base dell'atto di indirizzo della Coordinatrice Didattica.

## INDICE DELLE SEZIONI

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA IN SINTONIA CON LE LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO 0-6 RICOGNIZIONE ATTREZZATURE RISORSE PROFESSIONALI
LE SCELTE STRATEGICHE	OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI PIANO DI MIGLIORAMENTO PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE
L'OFFERTA FORMATIVA LA PROGETTAZIONE E INTENZIONALITÀ PEDAGOGICA	TRAGUARDI ATTESI IN USCITA ALLA LUCE DELLE COMPETENZE DEL SISTEMA INTEGRATO 0-6 CAMPPI DI ESPERIENZE E IL CURRICOLO DEL QUOTIDIANO CURRICOLO E PROGETTUALITÀ OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE - VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI QUALI ELABORAZIONE DI SIGNIFICATO AZIONI DELLA SCUOLA E DEL SERVIZIO INTEGRATO ZEROSEI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA
L'ORGANIZZAZIONE	MODELLO ORGANIZZATIVO RAPPORTI CON LE FAMIGLIE NEL PROCESSO DI ALLEANZA EDUCATIVA PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E EDUCATIVO

<sup>4</sup> La Coordinatrice partecipa sin dalla Costituzione al Coordinamento Pedagogico territoriale del Comune di Quartu Sant'Elena, per il quale è stato firmato il Protocollo nel mese di Dicembre 2023, dopo l'approvazione del Regolamento. Il Comune di Quartu Sant'Elena, ha inviato alla Regione Autonoma della Sardegna, il Protocollo firmato dal Rappresentante legale [Mons. FRANCESCO PUDDU (Presidente per procura), con Prot. in uscita n. 104328 del 29 dicembre 2023].

Per le riunioni di studio del Coordinamento pedagogico territoriale è stata nominata anche una Vice Coordinatrice (Dr. Federica Sofia MASSA), che partecipa puntualmente a tutte le assemblee di progettazione territoriale.

## LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

### CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA PER IL SISTEMA INTEGRATO 0-6 FONDAZIONE – ASILO “GIOVANNI BATTISTA DESSÌ” – QUARTU S. ELENA

ORDINE DI SCUOLA	infanzia
CODICE	CA1A14300T
INDIRIZZO	Piazza G. B. Dessì, n.1
TELEFONO	070/823126 – 335.8125719
EMAIL PEC	<a href="mailto:asilodessi@alice.it">asilodessi@alice.it</a> <a href="mailto:asilodessi@gmail.com">asilodessi@gmail.com</a> <a href="mailto:gbdessi@pec.cqn.it">gbdessi@pec.cqn.it</a>
SITO WEB	<a href="https://www.asilodessi.com/">https://www.asilodessi.com/</a>
SEZIONI	Autorizzate due – frequenza di una
DESTINATARI nel quadro del sistema integrato 0-6 anni. Decreto Legislativo 65/ 2017	Sezione infanzia Sezione primavera Nido
AMBIENTI	Ampi – Soleggiati e luminosi come da planimetrie e foto nel sito

### ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La città di Quartu Sant'Elena, è città metropolitana di Cagliari, la terza città della Sardegna con circa 72.000 abitanti, ha un'economia basata sul terziario, su una rilevante presenza di piccole imprese artigiane e attualmente su una attività agricola oramai marginale. Nell'arco di un quarantennio la città ha conosciuto, dal punto di vista urbanistico e demografico, una vera e propria rivoluzione, triplicando la popolazione residente e ampliando notevolmente i suoi confini.

Il centro storico nel quale è insito l'Istituto della Fondazione Asilo Giovanni Battista Dessì, in questo momento storico è segnato da una percentuale considerevole di disoccupazione giovanile e soprattutto femminile.

È inoltre in atto un progressivo fenomeno di immigrazione da paesi extracomunitari, sebbene si rivolgano alla Scuola utenti, provenienti dai paesi vicini, non necessariamente residente nella città di Quartu S. Elena.

Da un'analisi globale sulla base dei dati rilevati negli ultimi dieci anni si può dichiarare quali siano le priorità emergenti

- promuovere il senso di fiducia nel futuro, favorendo una continua informazione per quanto riguarda gli strumenti e gli Enti preposti a cui rivolgersi per ottenere sostegno ai costi economici per l'accoglienza

- contrasto alle emergenze e forme di bullismo e cyberbullismo, all'uso distorto dei social media, anche nelle più giovani generazioni, in ordine alla prevenzione di fenomeni di disaggregazione sociale, sostenendo la valorizzazione delle identità e delle differenze culturali, economiche, sociali.

- valorizzare le tradizioni locali e sviluppare l'integrazione tra le diverse componenti e il senso di appartenenza alla comunità, grazie al potenziamento dell'offerta formativa che alla luce delle Nuove indicazioni Nazionali (2012), e alle Linee Pedagogiche per il sistema integrato zerosei (2021), affianca l'insegnamento delle tradizioni, della lingua e della cultura della Sardegna, senza trascurare l'accoglienza e la conoscenza di altre culture, in un continuo confronto e dialogo.

- . promuovere pari opportunità di educazione e istruzione a tutte le bambine e i bambini al fine di superare disuguaglianze di sociali, economiche, culturali, nell'osservanza della Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia (1989)<sup>5</sup>

La provenienza socio-culturale degli alunni è eterogenea: coesistono situazioni di un certo benessere economico-culturale con altre di deprivazione e malessere. Si registra, negli ultimi anni, un incremento della presenza di alunni stranieri, spesso senza competenze linguistiche in lingua italiana.

<sup>5</sup> UNICEF, <https://www.unicef.it/convenzione-diritti-infanzia/>

Gazzetta ufficiale delle Comunità europee C 364/1, CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA, Vedi [https://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text\\_it.pdf](https://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_it.pdf)

## CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Dal 1923 data del Regio Decreto che ne riconosce le benemerite finalità, e ne approva lo Statuto, la Fondazione Asilo Giovanni Battista Dessì, con le trasformazioni giuridiche intervenute nel 2009, opera nella città di Quartu Sant'Elena offrendo un qualificato servizio educativo all'infanzia ispirato comunque alle tavole fondative.

La Fondazione fa parte del sistema accreditato e paritario per il servizio pubblico non statale.

Mette a disposizione dei piccoli ospiti un ambiente armonico, gioioso e stimolante, attento ai cambiamenti della società e ispirato ai valori cristiani, soprattutto quei valori condivisi a livello universale, vale a dire, il valore, della giustizia, della pace, della solidarietà, della fratellanza tra i popoli, la salvaguardia del creato.

L'offerta formativa, frutto di una solida e ricca tradizione pedagogica con le più accreditate innovazioni, si sviluppa all'interno di ampie aule luminose e colorate, dotate di materiali didattici e, oggi, anche di supporti multimediali.

Si accolgono bambini per la scuola dell'infanzia (tre-sei anni).

Sezione Primavera 24/36 mesi

Nido per divezzi fino a 24 mesi.

La Fondazione partecipa al sistema integrato di educazione dalla nascita fino ai sei anni, ha la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali<sup>6</sup>.

## IDENTITÀ GIURIDICA

Fondazione di diritto privato con Determinazione del Direttore del Servizio Affari Generali e Istituzionali, della Regione Sardegna n.701 del 9 luglio 2009 pubblicato in BUR n.25 del 4/agosto/2009, iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche (aggiornato al 28/07/2022) al n.120

[https://www.regione.sardegna.it/ricerca?q=Registro%20persone%20giuridiche&size=n\\_12\\_n&sort%5B0%5D%5Bfield%5D=dataPubblicazione&sort%5B0%5D%5Bdirection%5D=desc](https://www.regione.sardegna.it/ricerca?q=Registro%20persone%20giuridiche&size=n_12_n&sort%5B0%5D%5Bfield%5D=dataPubblicazione&sort%5B0%5D%5Bdirection%5D=desc)

**SCUOLA PARITARIA:** già iscritta nell'elenco del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (Decreto Direttoriale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna, Prot. n.10389/1 del 26 agosto 2009)

Comprende la **Sezione PRIMAVERA** (Autorizzazione del Comune di Quartu S. Elena al funzionamento della struttura sociale per la prima Infanzia n. 32 del 24.11.2010 e il **NIDO** (Autorizzazione del Comune di Quartu Sant' Elena – Settore Politiche Sociali, n. 8 dell'11.01.2008 Prot. 76).

## ATTUALI COMPITI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA NELL'ORIZZONTE DEL SISTEMA INTEGRATO 0-6

La Scuola dell'Infanzia è impegnata nella elaborazione e nella verifica permanente di un approccio pedagogico originale che, attraverso l'utilizzo di una pluralità di approcci pedagogici, di tecniche e di strumenti didattici, esperienze laboratoriali, messi a disposizione dalla ricerca e dall'esperienza maturata in campo educativo, intende comunque realizzare un modello di Scuola nel nuovo orizzonte del Sistema integrato zerosei, e sia:

---

<sup>6</sup> Il Sistema integrato di educazione e di istruzione, istituito ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65, che ha approvato le Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei".

MIUR, *Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0-6* - <https://www.istruzione.it/sistema-integrato-06/linee-pedagogiche.html>

Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0-6 <https://www.youtube.com/embed/5zXPPzIntFs>

Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0-6 <https://youtu.be/5zXPPzIntFs>

Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, adottati con Decreto Ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/6735034/Decreto+Ministeriale+n.+43+del+24+febbraio+2021.pdf/33a0ba6d-6f99-b116-6ef7-f6a417e0dabe?fbclid=IwAR1648550954343>

MIUR, *Indicazioni e Nuovi Scenari* <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/>

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/1945318/Bozza+Linee+pedagogiche+0-6.pdf/5733b500-2bdf-bb16-03b8a299ad5f9d08?fbclid=IwAR1609347710638>

- a. FONDATIVA<sup>7</sup> per la crescita personale, culturale e sociale, promuova *lo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale* di ciascun bambino/a alla luce dei Diritti dell'infanzia proclamati dai documenti Europei che dichiarano il diritto all'educazione e alla cura fin dalla nascita;
  - b. APERTA alle famiglie, nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori<sup>8</sup>;
  - c. ACCOGLIENTE nei confronti delle diverse specificità di ogni singolo bambino/a, INCLUSIVA nei confronti delle differenti culture dei bambini/e, iscritti e presenti nel territorio.
  - d. COLTA a livello di Insegnanti e Educatori<sup>9</sup> competenti dei contenuti psicologici, pedagogici, antropologici, sociologici, didattici e metodologi, anche con le nuove discipline STEAM, e didattiche CODING.
  - e. COOPERATIVA partecipando puntualmente ai progetti "CONTINUITÀ" con le scuole primarie del territorio, mettendo in essere momenti di incontro, di scambio e di confronto sia degli operatori, sia dei bambini/e.
- Gli elementi essenziali che caratterizzano l'agire dell'Istituzione Scolastica nel sistema integrato zerosei, in via permanente sono:
- a. la progettualità didattica relativa ai **Campi di Esperienza educativa** già previsti dagli Orientamenti educativi; del 1991 e confermati dalle Raccomandazione della Legge 53 del 28.3.2003; le Indicazioni Nazionali del 2012 e le Nuove indicazioni e Nuovi scenari del 2018 nell'orizzonte di una nuova consapevolezza dell'importanza dell'infanzia come età di potenziali da sviluppare.
  - b. il Progetto Accoglienza e Inserimento;
  - c. il Progetto Integrazione dei Bambini/e in difficoltà e con Bisogni Educativi Speciali;
  - d. il Progetto Continuità Verticale;
  - e. il Progetto Osservazione e Valutazione dei campi di esperienza e di tutte le esperienze educativo-didattiche
  - f. il Progetto Formazione e Documentazione<sup>10</sup>.

I messaggi e gli apprendimenti proposti dalla Scuola dell'infanzia nel sistema integrato zerosei, "passano" al bambino/a attraverso il rapporto che egli instaura con le figure educative, e attraverso il gioco (strutturato, semi-strutturato, simbolico, imitativo, esplorativo, di ruolo, libero, ecc...) per la naturale ed insostituibile valenza educativa.

Il gioco è la "*risorsa privilegiata di apprendimenti e relazioni*" poiché riguarda l'aspetto cognitivo (giocando si interpreta l'ambiente, si prevedono situazioni di causa-effetto, si elaborano strategie...), l'aspetto sociale (giocando si interagisce con l'adulto e con i pari), l'aspetto affettivo (consente di trasformare la realtà secondo i propri bisogni compensando insicurezze e carenze affettive) ed uno espressivo (giocando si interpretano ruoli, si rivivono esperienze passate, si rafforza la propria identità, come per esempio nel gioco simbolico).

---

<sup>7</sup> MIUR, LEGGE 28 marzo 2003, n.53, Art. 2.

(Sistema educativo di istruzione e di formazione) 1. I decreti di cui all'articolo 1 definiscono il sistema educativo di istruzione e di formazione, con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi: a) è promosso l'apprendimento in tutto l'arco della vita e sono assicurate a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea; b) sono promossi il conseguimento di una formazione spirituale e morale, anche ispirata ai principi della Costituzione, e lo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, alla comunità nazionale ed alla civiltà europea;

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/21156/LEGGE+28+marzo+2003.+n.+53+.pdf/322adfc9-230d-4008-ae0-ade9d1476737?version=1.0>

<sup>8</sup> Art. 30 della Costituzione Italiana

<sup>9</sup> Gli insegnanti e le educatrici vantano una pluriennale esperienza.

<sup>10</sup> Al termine di ogni anno, alle famiglie è consegnato il *Portfolio* per ciascuno bambino/a da dove i genitori possono vedere lo sviluppo e le competenze maturate nel corso dei mesi, dai piccoli.

**NUOVE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA<sup>11</sup>**  
**INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI<sup>12</sup>**  
**PIANO INTEGRATO DI OFFERTA FORMATIVA ED EDUCATIVA**  
**IN SINTONIA CON LE LINEE PEDAGOGICHE DEL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI<sup>13</sup>**

LA SCUOLA-COMUNITÀ EDUCANTE NEL NUOVO SCENARIO	LA CENTRALITÀ DELLA PERSONA	PER UNA NUOVA CITTADINANZA
<p>Per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la Scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione. L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuna con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi. Inoltre l'orizzonte territoriale della scuola si allarga.</p> <p>Anche ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con la pluralità delle culture.</p>	<p>LA PERSONA DELL'ALUNNO è posta al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, gli Insegnanti e gli Educatori, dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.</p> <p>Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i gli Insegnanti e gli Educatori definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini... Valorizzando simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni bambino/a</p>	<p>La Scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'Autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali.</p> <p>La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri.</p> <p>Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.</p>

**PER UN NUOVO UMANESIMO**

L'elaborazione dei saperi necessari per comprendere l'attuale condizione dell'uomo planetario, definita dalle molteplici interdipendenze fra locale e globale, è dunque la premessa indispensabile per l'esercizio consapevole di una cittadinanza nazionale, europea e planetaria. Oggi la Scuola italiana può proporsi concretamente un tale obiettivo, contribuendo con ciò a creare le condizioni propizie per rivitalizzare gli aspetti più alti e fecondi della nostra tradizione storico-culturale, segnata dall'eredità della civiltà classica greca e latina, dalla Cristianità, dal Rinascimento e, più in generale, l'apporto dell'arte, della musica, della scienza ...

Infatti, investire nell'educazione fin dai primi anni di vita rappresenta un "bene comune", in quanto mostra la vitalità di un Paese e costituisce un indicatore di successo anche al fine di incentivare il progresso culturale e di istruzione per tutti i cittadini con le ricadute sul piano economico.

<sup>11</sup> MIUR, INDICAZIONI NAZIONALI, Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola di infanzia e del primo ciclo di istruzione D.M. n. 254 del 13 novembre 2012.

[https://www.miur.gov.it/ricerca-tag/-/asset\\_publisher/oHKi7zkjcLkW/document/id/51323](https://www.miur.gov.it/ricerca-tag/-/asset_publisher/oHKi7zkjcLkW/document/id/51323)

<sup>12</sup> MIUR, INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI,  
<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/>

<sup>13</sup> Vedi l'art 10, comma 4 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65

LE SCELTE STRATEGICHE	<p><b>OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI</b>            Promozione della cultura dei diritti dell'infanzia, nell'orizzonte del sistema integrato 0-6 anni. D.L. 65/2017</p> <p><b>PIANO DI MIGLIORAMENTO</b>            Potenziamento e consolidamento delle varie dimensioni dei vari campi di esperienza e delle Linee Pedagogiche per tutto l'arco di età 0-6 anni</p> <p><b>PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE</b>            Gli elementi di innovazione sono determinati dal DM. n. 254, del 16 novembre 2012 recante il "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del DPR 20 marzo 2009, n. 89"<sup>14</sup>.            Le Indicazioni Nazionali propongono una serie di suggestioni pedagogiche e culturali che intendono comunicare un'idea di scuola, che sia attuale ed efficace nelle sue azioni, intorno alla quale le comunità scolastiche avviano esperienze di innovazione metodologica per un adeguamento continuo non solo del curricolo di ogni scuola ma anche delle stesse Indicazioni nazionali, integrate e ampliate dalle Linee Pedagogiche per il sistema integrato zerosei.            In sintonia con quanto avviene in Europa, grazie anche alle nuove tecnologie, seguendo percorsi di formazione qualificata, gli Insegnanti e gli Educatori, raccolgono suggestioni e stimoli per sviluppare in modo efficace ciò che è dettato dalle Nuove Indicazioni Nazionali al fine di sviluppare azioni educative didattiche anche alla luce delle Nuove competenze chiave Europee del 2018, senza trascurare l'insegnamento dell'Educazione Civica, introdotta con Legge n. 92 del 2019, lasciandosi ispirare dai 17 obiettivi dell'Agenda 2030.            La Scuola oggi, infatti, è investita da una domanda che comprende, non solo il favorire l'apprendimento ma anche promuovere la capacità «del saper stare al mondo». Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò stesso costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali. Anche ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con la pluralità delle culture</p>
L'OFFERTA FORMATIVA	<p><b>TRAGUARDI ATTESI IN USCITA</b>  <b>INSEGNAMENTI E QUADRO ORARI</b>  <b>CURRICOLO DI ISTITUTO</b>  <b>VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI</b>  <b>AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA</b></p>

<sup>14</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/qu/2009/07/02/151/sq/pdf>

## **TRAGUARDI ATTESI IN USCITA**

### I campi di esperienza

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

### **IL SÉ E L'ALTRO**

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore.

Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni.

A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui si impara discutendo.

Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente.

La Scuola, "quale comunità educante" si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra Genitori, Insegnanti e Educatori, per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini/e un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica e civile.

### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimere in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

### **IL CORPO E IL MOVIMENTO**

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimere in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

### **IMMAGINI, SUONI, COLORI**

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei

bambini, come la voce, il gesto, la drammaturgia, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità.

L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerele attraverso la drammaturgia, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

### **I DISCORSI E LE PAROLE**

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

### Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

### LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti.

Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti. Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

#### *Oggetti, fenomeni, viventi*

I bambini elaborano la prima “organizzazione fisica” del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, cercando di capire anche quello che non si vede direttamente: le stesse trasformazioni della materia possono essere intuite in base a elementari modelli di strutture “invisibili”.

Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un “modello di vivente” per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l’attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell’ambiente naturale.

#### *Numero e spazio*

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell’indicare, del togliere e dell’aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze.

Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel “quadrato” una proprietà dell’oggetto e non l’oggetto stesso).

Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

## **IN SINTESI I CAMPI DI ESPERIENZA**

### **1) Il sé e l'altro**

#### **Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme**

I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale: ...ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro fede; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità. Sente di appartenere alla sua famiglia, alla sua comunità, alla sua scuola; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Si chiede dove era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza e quella di chi gli è caro, quale sia l'origine del mondo; si interroga su Dio e si confronta con l'esperienza religiosa...

Laboratorio delle emozioni

### **2) Il corpo in movimento**

#### **Identità, autonomia, salute**

I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti delle attività espressive e di movimento libero o guidato e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

### **3) Immagini Suoni e Colori**

#### **Gestualità, arte, musica, multimedialità**

I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. I bambini si cimentano nelle diverse pratiche di pittura, di manipolazione, di costruzione plastica e meccanica osservano, imitano, trasformano, interpretano, inventano e raccontano. La musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi.

### **4) I discorsi e le parole**

#### **Comunicazione, lingua, cultura**

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue

(=introduzione alla lingua inglese), consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture...anche nel confronto con il patrimonio della lingua, della cultura e delle tradizioni della Sardegna, in quanto patrimonio della propria identità storica.

### **5) La conoscenza del mondo**

#### **Ordine, misura, spazio, tempo, natura**

I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole.

Attività di Coding.

Attività trasversali dell’Insegnamento dell’Educazione Civica in ottemperanza alle Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica (Decreto Ministeriale n.35 del 22 giugno 2020), sulla base della Legge 20 agosto 2019, n. 92), *Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica*,

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a un singolo campo di esperienza.<sup>15</sup> E senza trascurare la trasversalità con l’Agenda ONU 2030, il programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell’ONU – (Settembre 2015) <https://youtu.be/8bmtQliL9bw>

## AGENDA 2030

### OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



<sup>15</sup><https://www.miur.gov.it/documents/20182/2432359/Decreto+Ministeriale+n.+35+del+22+giugno+2020.pdf/43fa37c6-ce8c-86f0-e3fd-2171b034652c?version=1.0&t=1593499141290>

[https://www.miur.gov.it/documents/20182/2432359/All.+A+Linee+guida\\_insegnamento\\_educazione+civica.pdf/d525412a-4461-3dba-a8a6-c455984c728d?version=1.0&t=1593499140853](https://www.miur.gov.it/documents/20182/2432359/All.+A+Linee+guida_insegnamento_educazione+civica.pdf/d525412a-4461-3dba-a8a6-c455984c728d?version=1.0&t=1593499140853)

## SVILUPPO DEI CAMPI DI ESPERIENZA E QUADRO ORARI SCUOLA DELL'INFANZIA

### ORARIO SETTIMANALE ATTIVITÀ EDUCATIVE

<b>Lunedì</b>	<b>Martedì</b>
<p>&gt; Accoglienza- gioco libero- merenda in comune- canzoni mimate</p> <p>&gt; Trasferimento in aula</p> <p>&gt; Attività di routine: appello - calendario - osservazioni meteorologiche - conversazione guidata</p> <p>&gt; Campo d'esperienza -il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme, raccontare.....)</p> <p>Laboratorio di Lingua, cultura e tradizioni della Sardegna (Lingua Sarda)</p> <p>&gt; Giochi di riordino</p>	<p>&gt; Accoglienza -gioco libero - merenda in comune- canzoni mimate</p> <p>&gt; Trasferimento in aula</p> <p>&gt; Attività di routine: appello - calendario - osservazioni meteorologiche - conversazione guidata</p> <p>&gt; Attività di Insegnamento Religione cattolica<sup>16</sup></p> <p>&gt; Campo d'esperienza: - i discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura)</p> <p>&gt; Laboratorio lingua italiana (narrazione fiabe)</p> <p>&gt; Giochi di riordino</p>
<p><b>Mercoledì</b></p> <p>&gt; Accoglienza- gioco libero - merenda in comune - canzoni mimate</p> <p>&gt; Psicomotricità (=in palestra)</p> <p>Trasferimento in aula</p> <p>&gt; Attività di routine: appello - calendario - osservazioni meteorologiche –</p> <p>&gt; Introduzione dell'insegnamento e apprendimento della lingua inglese con il "Divertinglese", metodo innovativo e divertente promosso dal MIUR</p> <p>&gt; Campo d'esperienza: il corpo e il movimento (identità, autonomia, salute)</p> <p>&gt; Giochi di riordino</p>	<p><b>Giovedì</b></p> <p>&gt; Accoglienza - gioco libero - merenda in comune - canzoni mimate</p> <p>&gt; Trasferimento in aula</p> <p>&gt; Attività di routine: appello - calendario - osservazioni meteorologiche - conversazione guidata</p> <p>&gt; Attività di Insegnamento Religione cattolica</p> <p>&gt; Campo d'esperienza: Immagini, suoni e colori (gestualità, arte, musica, multimedialità, narrazione storie)</p> <p>&gt; Insegnamento Educazione Civica</p> <p>&gt; Giochi di riordino</p>
<p><b>Venerdì</b></p> <p>&gt; Accoglienza - gioco libero - merenda in comune - canzoni mimate-</p> <p>&gt; Psicomotricità (=in palestra)</p> <p>&gt; Trasferimento in aula</p> <p>&gt; Attività di routine : appello - calendario - osservazioni meteorologiche –</p> <p>&gt; Introduzione dell'insegnamento e apprendimento della lingua inglese con il "Divertinglese"</p> <p>Campo d'esperienza: la conoscenza del mondo (ordine, misura, spazio, tempo, natura)</p> <p>&gt; Giochi di riordino</p>	

<sup>16</sup> MIUR, DPR 11 febbraio 2010. *Traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia.*

## **SEZIONE PRIMAVERA =24/36 mesi**

I bambini/e della sezione primavera svolgono le attività educative e didattiche di istruzione e formazione del sistema integrato 0-6, al primo piano dell’edificio, corredata di ascensore e completamente ristrutturato ed arredato secondo gli standard di qualità dei servizi all’infanzia: ospita bambini che compiano due anni entro il 31 dicembre e fino ai 36 mesi.

Un cortile interno permette diverse attività all’aperto nelle belle giornate.

La sezione primavera offre un progetto ricco ed articolato in continuità con il nido e verso la frequenza della sezione nella scuola dell’infanzia: i piccoli, infatti, compiono gradualmente un avvicinamento fatto di piccoli momenti di condivisione, di conoscenza degli spazi, di laboratori trasversali con i compagni più grandi... tutto per rendere il più possibile sereno e desiderato il passaggio alla scuola dell’infanzia.

### **GLI OBIETTIVI GENERALI DELLA SEZIONE PRIMAVERA:**

Percorrono per analogia i “campi di esperienza” della sezione della scuola dell’infanzia, secondo le Nuove Indicazioni Ministeriali del 2012, adeguandoli all’età, non trascurando di:

- < Incrementare le capacità espressive
- < Favorire la capacità di riconoscere sensazioni ed emozioni
- < Aumentare la fiducia in sé stessi e la consapevolezza di sé
- < Favorire lo sviluppo della motricità e migliorare quella “fine”
- < Favorire il gioco simbolico
- < Promuovere la creatività
- < Avvicinare i bambini alla musica
- < Iniziare alla lingua inglese con il divertinglese (Progetto del Ministero della Pubblica Istruzione in sintonia con gli obiettivi “Europa”)
- < Conoscere la cultura e la lingua della Sardegna (progetto previsto dalle innovazioni Ministeriali per la conoscenza del patrimonio storico e identitario)
- < Sollecitare esperienze di condivisione anche interculturale
- < Pitturare con le spugne, timbrini....
- < Giocare con la pasta di sale anche colorata per realizzare “opere d’arte” da mostrare poi ai genitori
- < Raccontare storie e fiabe per sviluppare la creatività del linguaggio
- < Ascoltare i suoni della natura e di ciò che ci circonda, cantare e ballare con le filastrocche, le canzoncine da mimare insieme.
- < Saltare piccoli ostacoli e migliorare la coordinazione motoria

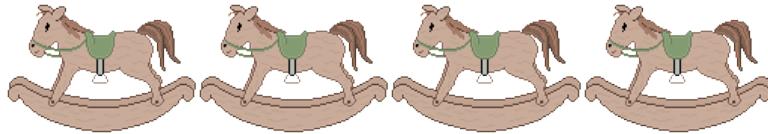


## SEZIONE DEL NIDO = 0-24 mesi

La sezione divezzi offre un progetto ricco ed articolato proiettato verso la “sezione primavera” e la scuola dell’infanzia: i piccoli divezzi, infatti, compiono gradualmente un avvicinamento alla sezione primavera fatto di piccoli momenti di condivisione, di conoscenza degli spazi, di laboratori trasversali con i compagnetti più grandi... tutto per rendere il più possibile sereno e desiderato il passaggio dal nido alla scuola dell’infanzia.

### GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO EDUCATIVO:

- >Incrementare le capacità espressive
- >Favorire la capacità di riconoscere sensazioni ed emozioni
- >Aumentare la fiducia in sé stessi e la consapevolezza di sé
- >Favorire lo sviluppo della motricità “fine”
- >Favorire il gioco euristico
- >Promuovere la creatività
- >Avvicinare i bambini/e alla musica
- >Sollecitare esperienze di condivisione
- >Pitturare con le spugne....
- >Giocare con la pasta di sale anche colorata per realizzare “opere d’arte” da mostrare poi ai genitori
- >Raccontare storie e fiabe per sviluppare la creatività del linguaggio
- >Ascoltare i suoni della natura e di ciò che ci circonda, cantare e ballare con le filastrocche, le canzoncine da mimare insieme.
- > sviluppare e migliorare la coordinazione motoria.



## CURRICOLO GLOBALE DELL'ISTITUZIONE

Declinazione dei CAMPI DI ESPERIENZA attraversati dalla trasversalità dei contenuti dell'insegnamento dell'Educazione Civica (legge n. 92/2019), gli obiettivi dell'Agenda 2030, le attività STEM<sup>17</sup> (Scienze – Tecnologie - matematica), e approcci al CODING (abilità trasversale da sviluppare, stimolare e allenare sin da piccoli).

Vengono sviluppate inoltre attività finalizzate allo sviluppo delle competenze emotive ai fini di una interazione costruttiva nella relazione con gli altri, alla luce della Proposta di Legge n. 2782 del 13 Novembre 2020, dal titolo *"Disposizioni in materia di insegnamento sperimentale dell'educazione all'intelligenza emotiva nelle scuole di ogni ordine e grado"*

<https://www.senato.it/leg/18/BGT/Schede/Ddliter/53492.htm>



Attività del CRS4

## VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DELLO SVILUPPO SOCIO-AFFETTIVO-EMOTIVO

Nella Scuola dell'Infanzia congiuntamente alla Sezione Primavera la verifica e la valutazione dello sviluppo dei bambini e delle bambine si realizza mediante osservazioni sistematiche, schede, giochi motori, grafici, pittorici, attività manuali, conversazioni, cartelloni di sintesi, nonché "Griglie"<sup>18</sup> per la osservazione oggettiva delle competenze raggiunte relativamente alle diverse età.

Al termine dell'anno, si consegna il Portfolio alle famiglie al fine di vedere il graduale sviluppo delle competenze. Nel Nido le educatrici in alleanza pedagogica con le famiglie documentano lo sviluppo affettivo, emotivo, sociale dei piccoli al fine del raggiungimento dei traguardi nelle varie fasi della crescita, ponendo in evidenza l'accrescimento e le eventuali criticità.

## AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

**In ottemperanza all'art 1 del DM 66/2017:** *"L'inclusione scolastica (...) risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno (...) nella prospettiva della migliore qualità di vita; si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curricolo delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio; è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici*

<sup>17</sup> Attività con CRS4 (CENTRO DI RICERCA, SVILUPPO E STUDI SUPERIORI IN SARDEGNA), per la divulgazione della cultura scientifica nell'infanzia con i seguenti obiettivi: soddisfare la naturale sete di conoscenza delle bambine e dei bambini; motivarli a proseguire nella scoperta del mondo attraverso il metodo scientifico; introdurli con un approccio giocoso all'informatica; sviluppare la consapevolezza della loro attitudine verso l'approccio scientifico; contrastare gli stereotipi e i pregiudizi che possono portare a discriminazioni di genere rispetto alle carriere scientifiche.

<https://www.crs4.it/it/>

<sup>18</sup> DOTTOLI MATILDE, Osservare e valutare nella scuola dell'Infanzia, Edizioni Didattiche Gulliver, Vasto-Chieti, 2007

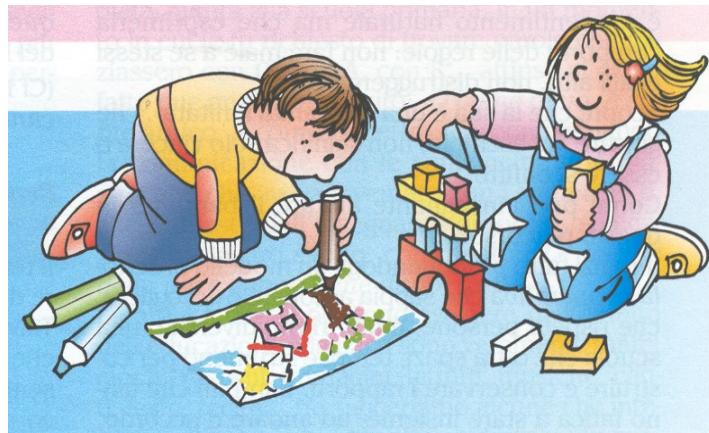
*ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.”*

**DECRETO LEGISLATIVO SULL'INCLUSIONE SCOLASTICA (DLgs 66/2017)<sup>19</sup>**

Vedi anche DECRETO LEGISLATIVO 3 maggio 2024, n. **62<sup>20</sup>**. *Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.*

**Nell'osservare e mettere in pratica la cultura dell'inclusione,  
la Fondazione Asilo “Giovanni Battista Dessì”**

- a) offre una **molteplicità** di opportunità, di metodologie e di **percorsi**, attraverso flessibilità nei tempi, negli spazi e nei ruoli
- b) Si caratterizza come **ambiente di relazioni ricche, positive**, improntate alla collaborazione e al dialogo
- c) favorisce la **costruzione attiva del sapere-patrimonio personale di ciascuno**, grazie ad attività di tipo laboratoriale



“Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio comprendo...”  
[Children's Museum di Boston]

<sup>19</sup> DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2017:066>

<sup>20</sup> DECRETO LEGISLATIVO 3 maggio 2024, n. 62 - <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2024/05/14/24G00079/SG>

<p><b>L'ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA</b></p>	<p><b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> In dialogo con le famiglie mediante colloqui e dialogo anche quotidiani; con il territorio, con tutte le Istituzioni (Ufficio Scolastico Regionale, Regione Autonoma della Sardegna, Servizi Sociali del Comune di Quartu S. Elena). Iscrizione all'anagrafe SIWE Regione Autonoma della Sardegna.</p> <p><b>RAPPORTI CON LE FAMIGLIE NEL PROCESSO DI ALLEANZA EDUCATIVA</b></p> <p><b>FORMAZIONE DEL PERSONALE</b> In continuo aggiornamento e sviluppo professionale mediante la casa editrice Erikson, riviste specializzate, frequenza webinar dedicati alla didattica dell'infanzia. Formazione con specialisti all'interno del Progetto del Coordinamento Pedagogico Territoriale del Comune di Quartu Sant'Elena Viaggi Studio in collaborazione con il Coordinamento Pedagogico Territoriale di Quartu S. Elena</p>
--	---

### RAPPORTI CON LE FAMIGLIE NEL PROCESSO DI ALLEANZA EDUCATIVA

I servizi educativi del Nido, della Sezione Primavera e la Scuola dell'infanzia, trovandosi nello stesso ampio edificio, seppure con gli spazi dedicati, consentono frequenti scambi di incontro tra i bambini, Educatori, Maestri e Genitori.

Grazie a momenti gioiosi di incontro nei passaggi comuni, al momento dell'ingresso, delle ri-consegne dei bambini, nelle feste di Natale, e nei saggi e feste di Fine anno, si favorisce l'incontro, il confronto e la condivisione degli obiettivi e delle finalità educative, puntualmente illustrate anche con comunicazioni scritte.

Anche la presenza di genitori provenienti da altra cultura, diventa una ricchezza nello scambio e nella scoperta di visioni differenti, di usi e costumi.

L'incontro tra le famiglie differenti diviene momento prezioso per sviluppare amicizia e solidarietà, soprattutto permette alla Scuola e ai Servizi educativi di diffondere quella cultura ispirata agli obiettivi dell'Agenda 2030, vale a dire inclusione, lotta alle povertà educative, accesso all'istruzione per tutti e per ciascuno.



La Fondazione Asilo Giovanni Battista Dessì, ha sottoscritto il PROTOCOLLO di partecipazione al Coordinamento Pedagogico Territoriale<sup>21</sup> del Comune di Quartu Sant'Elena il 29/12/2023, inserendosi a pieno titolo agli incontri collegiali e ai lavori di formazione e di coordinamento.

La Coordinatrice ha nominato e si avvale della collaborazione di una Vice Coordinatrice con la quale partecipa a tutte le riunioni.

[https://www.regione.sardegna.it/documenti/1\\_82\\_20210712130602.pdf](https://www.regione.sardegna.it/documenti/1_82_20210712130602.pdf)

## UNA VISIONE E UNA POLITICA D'INSIEME

CENTRALITÀ DELLA PERSONA	LA COMUNITÀ EDUCANTE
<p>Formare il bambino/a nel suo ESSERE-VIVERE-OGGI in vista del divenire domani CITTADINO consapevole, attivo, competente e critico, capace di contribuire al proprio benessere e al bene del proprio Paese, nell'orizzonte più vasto del patrimonio storico-culturale europeo, in sintonia con le Carte dei Diritti dei bambini.<sup>22</sup></p>	<p>Nel potenziare le competenze professionali del personale, la comunità educante è impegnata a migliorare la qualità dei processi formativi, favorire l'inclusione e il successo formativo, innovando le didattiche e sperimentando nuove metodologie in risposta ai bisogni educativi dei singoli bambini/e. Pone attenzione a migliorare le relazioni all'interno della comunità, nell'ascolto attento delle famiglie, al fine di promuovere e stabilire un patto educativo comune di responsabilità educativa.</p>

<sup>21</sup> Il Coordinamento Pedagogico Territoriale è composto dai Coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l'infanzia, delle scuole d'infanzia statali e paritarie, operanti nel territorio di proprio riferimento, e dai referenti comunali in ambito sociale ed educativo che lo presiedono, lo convocano e ne coordinano i lavori.

<https://www.minori.gov.it/it/minori/le-norme-di-regolazione-dei-servizi-sardegna>

<https://www.minori.gov.it/it/print/4149>

Vedi anche Protocollo d'intesa “Linee d'indirizzo regionali per la costituzione e il funzionamento dei poli per l'infanzia e per la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali nell'ambito dell'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni (D.Lgs n. 65/2017)”

Protocollo approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 17/32 del 04/05/2023 e sottoscritto dalla Regione Autonoma della Sardegna, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna e l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia-Sardegna.

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SARDEGNA, Nota DRSA n. 12193 del 05/06/2023

[http://www.sardegna.istruzione.it/allegati/2023/m\\_pi.AOODRSA.REGISTRO%20UFFICIALE\(U\).0012193.05-06-2023.pdf](http://www.sardegna.istruzione.it/allegati/2023/m_pi.AOODRSA.REGISTRO%20UFFICIALE(U).0012193.05-06-2023.pdf)

Protocollo d'intesa D.R. 17/32 del 04/05/2023

<http://www.sardegna.istruzione.it/allegati/2023/PROT.%20INTESA%2006%20RAS%20USR%20ANCI%20REP..pdf>

<sup>22</sup> UNICEF *Dichiarazione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*

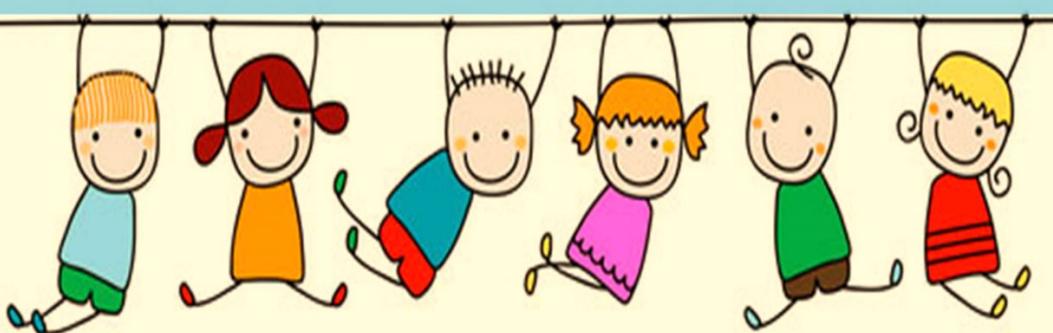
[https://web.archive.org/web/20161130180750/http://www.unicef.it/Allegati/Convenzione\\_diritti\\_infanzia\\_1.pdf](https://web.archive.org/web/20161130180750/http://www.unicef.it/Allegati/Convenzione_diritti_infanzia_1.pdf)

Fondazione Asilo «Giovanni Battista Dessì»  
QUARTU S. ELENA

LINEE DI INDIRIZZO



Dove i bambini diventano amici



MERCOLEDÌ  
31 MARZO 2021  
alle ore 15.30

PRESENTAZIONE LINEE PEDAGOGICHE  
PER IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI

alla presenza del Ministro, prof. Patrizio Bianchi



Ministère de l'Éducation

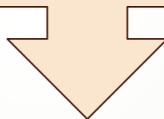
# LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE “ZEROSEI” (art. 10 Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65)



## I DIRITTI DELL'INFANZIA

IL PRINCIPIO BASE CHE DEVE GUIDARE QUALSIASI SCELTA  
IN CAMPO FORMATIVO È

«LA CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA  
20 NOVEMBRE 1989»



scelte legislative e amministrative  
prassi organizzative, educative e di cura.

Stato, Regioni, Comuni nei territori sono giunti a ideare condizioni di apprendimento e socializzazione nel rispetto di unicità e diversità di ogni bambino, mettendolo nelle condizioni di esprimere prime forme di

### CITTADINANZA ATTIVA

Negli ultimi decenni grazie alle esperienze e prassi educative maturate nei nidi e nelle scuole dell'infanzia si è passati ad un livello di riflessione e consapevolezza tale da creare un vero

### SISTEMA INTEGRATO

Il cui cardine è la  
CENTRALITA DELLA PERSONA DEL BAMBINO

per il quale è necessario e importante agire  
nel rispetto delle sue esigenze di crescita, e di sviluppo

L'impegno messo in campo verso l'infanzia si traduce quale promozione dei diritti dei bambini in ogni territorio offrendo servizi educativi e scuole dell'infanzia di alto profilo professionale in ambienti gradevoli e stimolanti.

I nidi, le sezioni primavera e le scuole dell'infanzia, nati dapprima, da una cultura assistenziale e conciliativa, cambiano connotazione nel 1968.

La scuola dell'infanzia diviene un dovere prioritario dello Stato con la Legge n. 444/1968

Il nido d'infanzia viene iscritto nel sistema educativo con la Legge 107/2015.

Nasce così in Italia una nuova cultura dell'infanzia proiettata verso il primo ciclo di istruzione con il quale condivide le finalità generali.

### DUNQUE

Non solo cura, non solo educazione, ma anche ISTRUZIONE per tutta la fascia di età 0-6 anni



Nel Decreto Legislativo 65/2017 i servizi per l'infanzia, non sono più caratterizzati da semplice "custodia", ma vengono distinti in:  
nido o micronido dai 3 ai 36 mesi di età;  
sezioni primavera per bambini tra i 24 e i 36 mesi.

La continuità dell'esperienza dei bambini e dei loro genitori durante il percorso educativo 0-6 richiede una programmazione integrata dell'offerta tra pubblico-statale-paritarie-, così come il **COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE**.

Per sostenere e ampliare un sistema integrato 0-6 occorre:  
una solida governance

**>> l'impegno di tutti i livelli istituzionali;**  
una diffusione omogenea su tutto il territorio nazionale di servizi educativi 0-3 con una copertura almeno al 33% di servizi a tempo pieno, in ottemperanza alle linee e agli obiettivi dell'Europa, e dunque investire in accessibilità

**>> con misure di contenimento delle rette.**

## UN ECOSISTEMA FORMATIVO

### LE SFIDE DEL PRESENTE

**COMBATTERE LE DISUGUAGLIANZE E LE POVERTÀ EDUCATIVE**  
La partecipazione dei bambini provenienti da famiglie svantaggiate a programmi pre-scolastici di alta qualità, favorisce nel futuro lo sviluppo di adulti con un percorso sociale e lavorativo positivo.



**I CAMBIAMENTI DEL MONDO DEL LAVORO**  
Precarietà, condizione della donna-lavoratrice, calo della natalità, problematiche che possono essere superate investendo sull'educazione e coinvolgendo più soggetti, a partire dalle parti sociali.

**PROMOZIONE DELLA CULTURA STEM SVILUPPO DELLE COMPETENZE CRITICHE**

**PLURALITÀ DI FAMIGLIE**  
Aumento di nuclei diversamente configurati, sempre più plurali nei modi di costruire relazioni, con conseguenti differenze legate a scelte culturali, etiche e personali che richiedono rispetto e attenzione.

**DIMENSIONE INTERCULTURALE**  
Provenienza geografica, lingua, stili di vita quotidiana creano la "ricchezza complessa", grazie alla quale, si matura la consapevolezza di appartenere alla grande varietà di famiglia umana.

**Sezione NIDO**

### LE ECOLOGIE DELLE RELAZIONI

Un ecosistema formativo intorno al bambino impegnato ad attuare i diritti fondamentali per la sua sana crescita: benessere della persona, curare la spiritualità, l'emozione, che significa vivere bene nella società

Promuovere la comunicazione ecologica

### PERCORSO EDUCATIVO D'ISTRUZIONE

Pratica del Curricolo verticale in un *continuum* di intenzionalità condivise valorizzando potenzialità peculiari inerenti alla fascia d'età. La scuola d'infanzia assume una funzione di cerniera fra il segmento 0-6 e il primo ciclo d'istruzione.

Il curricolo, tenendo conto del contesto sociale e territoriale, avvicinerà il bambino alle prime esperienze di cittadinanza previste dalle Linee Guida dell'insegnamento dell'Educazione Civica

### IL PROGETTO EDUCATIVO 0-6 ANNI

Servizi educativi e Scuola d'infanzia avviano una partnership con i genitori fondata “sulla fiducia e nel rispetto reciproco”. Famiglie e istituzioni educative 0-6 osservano e “vivono” il bambino in contesti diversi, pertanto i rispettivi punti di vista sono considerati risorse per entrambi.

### VALORI FONDATIVI

Servizi educativi e scuole d'infanzia accolgono bambini e genitori valorizzandone le potenzialità e le differenze per costruire una comunità che sa dialogare. Promuovono valori quali parità di genere, accoglienza, pace, democrazia, dialogo interreligioso, valori costituzionali non negoziabili.

Si caratterizzano come fattori di inclusione e coesione e di promozione di cittadinanza democratica.

### LA CENTRALITÀ DELLA PERSONA DEL BAMBINO

L'infanzia è una fase della vita che si contraddistingue, per la sua specifica dignità, pertanto va promossa nella sua totale interezza nel rispetto dei tempi personali di ciascuno.

RICONOSCIMENTO DEL VALORE DELL'INFANZIA	INTRECCIO DI CURA EDUCAZIONE ISTRUZIONE	SVILUPPO DELLE POTENZIALITA DEL BAMBINO
Il processo educativo infantile si rivolge all'integralità di ogni bambino costituita dall'essere persona umana, dalle relazioni che vive, dalle sue potenzialità, dalle peculiarità del suo sviluppo e dai suoi bisogni e diritti.	L'intreccio tra cura, educazione, istruzione riconosce pari dignità educativa a tutti i momenti vissuti all'interno dei servizi educativi e didattici. L'atteggiamento di "cura" richiama la necessità di dare voce al bambino per renderlo attivamente partecipe del suo processo di crescita.	Sin dalla nascita i bambini entrano in contatto con il mondo attraverso un processo attivo di comunicazione e conoscenza. Attraverso il gioco il rapporto con i pari e gli adulti di riferimento sviluppano le loro potenzialità diventando attori competenti del loro personale processo di crescita.

### PROMUOVERE LE RELAZIONI TRA BAMBINI

Sono fondamentali per la crescita sia dal punto di vista sociale che da quello degli apprendimenti.

I servizi educativi e la scuola dell'infanzia sono luoghi di vita in cui i piccoli:

- >si incontrano;
- >imparano ad apprendere insieme;
- >percepiscono l'appartenenza ad un gruppo;
- >interiorizzano le regole del vivere insieme;
- >colgono il significato e imparano a gestire i conflitti.



### UNA PEDAGOGIA INCLUSIVA

Tra le finalità principali del sistema integrato zerosei si menziona l'importanza di accogliere con priorità, nei servizi educativi e nella scuola dell'infanzia, i bambini che presentano disabilità o bisogni educativi speciali, riconoscendo il loro diritto all'educazione.

Questa presenza costituisce un'esperienza formativa per tutti i bambini che sviluppano sentimenti e azioni di solidarietà e aiuto.

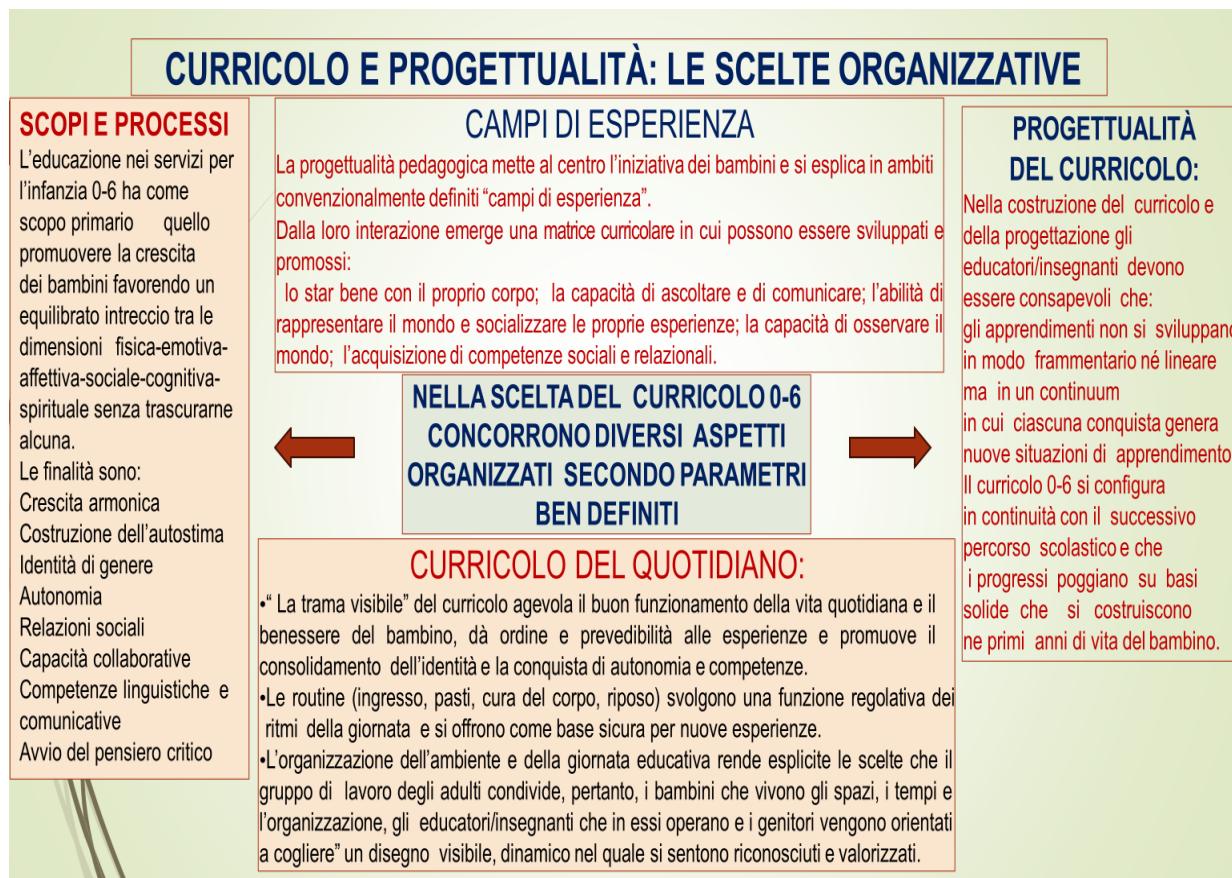
### L'APPRENDIMENTO SIMBOLICO NELLA ROUTINE

Il bambino apprende attraverso la curiosità che mostra verso l'ambiente circostante, evidenziando un impegno cognitivo, emotivo e sociale.

Compito delle professionalità è quello di sostenere e promuovere il piccolo durante l'apprendimento sostenendo la sua iniziativa e il suo protagonismo, favorendo la costruzione condivisa di significati.

### L'APPRENDIMENTO LUDICO

Attraverso il gioco i bambini esprimono ed elaborano i propri vissuti affettivi; costruiscono la propria identità corporea e psichica; strutturano un'immagine di sé positiva; accedono all'intelligenza rappresentativa e simbolica, cioè al mondo dei significati; esplorano e conoscono il mondo fisico e sociale; danno significato alle esperienze vissute, imparano attraverso l'intelligenza emotiva...



**L'AMBIENTE EDUCATIVO**

è considerato "TERZO EDUCATORE", ricopre, infatti un ruolo fondamentale nel determinare la qualità degli apprendimenti. In esso il bambino gioca, impara, fa esperienze, esplora, rinforza la sua identità, l'autonomia ed entra in relazione con gli altri. L'ordine, la pulizia, la scelta dei colori, gli arredi funzionali a misura di bambino «raccontano» a chi vi entra una realtà contraddistinta da attenzione, impegno, considerazione verso quello spazio che vive tutti i giorni per diverse ore.

Un ambiente risulta ben progettato se consente una strutturazione polifunzionale degli spazi interni ed esterni dei servizi.





## GLI SPAZI

- vanno progettati tenendo conto di alcuni criteri:
- SICUREZZA**: per vivere serenamente la giornata in piena autonomia
- RICONOSCIBILITÀ**: aree chiaramente identificabili (Vari Angoli lettura, pittura, gioco libero)
- FLESSIBILITÀ**: gli arredi possono avere funzioni differenti per essere adattati alle varie esigenze.
- INCLUSIVITÀ**: tutti i bambini devono poter fruire liberamente degli spazi senza incontrare ostacoli
- SPAZIO ACCOGLIENTE** riservato per gli adulti (lavori di gruppo, incontri con i genitori, atti a favorire il dialogo).
- RIORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI** sia interni che esterni alla luce delle disposizioni legate alle varie situazioni sanitarie

## ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI

Il tempo deve essere flessibile per consentire ai bambini di vivere con serenità ed in piena autonomia la propria giornata, di giocare, esplorare, conversare, sentirsi padrone di sé stesso e delle attività che sperimenta da solo e con gli altri.

I bambini devono imparare a vivere il tempo in modo autoregolato e senza ansia.

Il rapporto tra il tempo e il benessere dei bambini, operatori e genitori comporta una ricerca di equilibrio dei bisogni e degli interessi del singolo con le esigenze istituzionali e organizzative.

## COLLABORAZIONE

Compito delle figure professionali, considerando l'unicità e la specificità dei bisogni dei bambini, sarà creare un ambiente stimolante e creativo per favorire la cooperazione sia in un gruppo classe omogeneo che eterogeneo.

### COORDINATE DELLE PROFESSIONALITÀ



LA PROGETTAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEI SERVIZI  
NEL SISTEMA INTEGRATO «ZEROSEI»  
SI FONDANO SULL'ATTIVITÀ COLLEGIALE DEL GRUPPO DI LAVORO.

## IL GRUPPO DI LAVORO E LA CONTINUITÀ

Per PROGETTARE è necessario che la crescita e gli apprendimenti dei bambini avvengano in un continuo processo di interazione.

La COLLABORAZIONE tra tutto il personale è essenziale per dare coerenza alla progettazione educativa.

## OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE

L' OSSERVAZIONE nelle sue varie forme diviene criterio per l'azione e, al tempo stesso, per la verifica e la valutazione dei percorsi e dei risultati raggiunti.

La DOCUMENTAZIONE delle esperienze, per i bambini, è una forma di apprendimento che permette di rendere visibili e comunicabili le proprie conquiste conoscitive.

La documentazione realizzata in itinere serve per progettare nuovi contesti che evolvono nelle zone di sviluppo potenziali emerse dall'osservazione.

## VALUTAZIONE FORMATIVA E DI CONTESTO

La VALUTAZIONE FORMATIVA del percorso realizzato ha lo scopo di rendere evidenti il percorso compiuto e le tappe raggiunte, con l'obiettivo di individuare l'area potenziale di ogni bambino, in modo da agire entro l'area stessa e sostenerne la crescita.

La valutazione formativa è narrativa, aperta agli sviluppi successivi, sempre espressa in termini positivi, di valorizzazione e di incoraggiamento.

**La VALUTAZIONE DEL CONTESTO** educativo è un processo essenziale e va effettuato periodicamente, per ridurre le criticità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa.

I servizi educativi partecipano a progetti di autovalutazione e valutazione nell'ambito di iniziative promosse da:  
Regioni, Enti locali e altri soggetti.

Le scuole dell'infanzia fanno riferimento a progetti sperimentali avviati dal MIM, attraverso la proposta di uno specifico RAV.

## CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONALITÀ

La PROFESSIONALITÀ degli educatori/insegnanti è stata oggetto di numerose riflessioni.

Le prospettive emerse hanno contribuito ad indirizzare le figure professionali su alcuni aspetti importanti:

**ascolto attivo ed empatico, osservazione, personalizzazione, accurata progettazione.**

### L'EDUCATORE/INSEGNANTE

IN QUESTO CONTESTO LEGISLATIVO DIVIENE UN ADULTO:

**ACCOGLIENTE:** aiuto nel processo di ambientamento

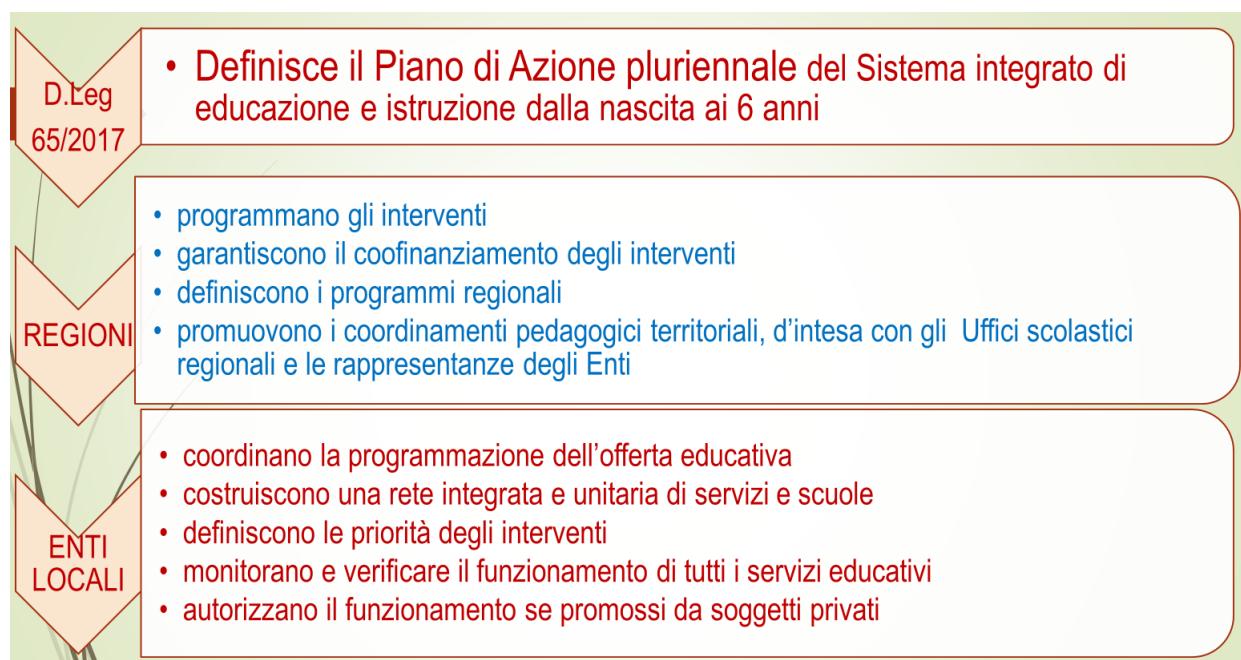
**INCORAGGIANTE:** approccio rispettoso, positivo e gioioso

**REGISTA:** progettisti riflessivi e non intrusivi

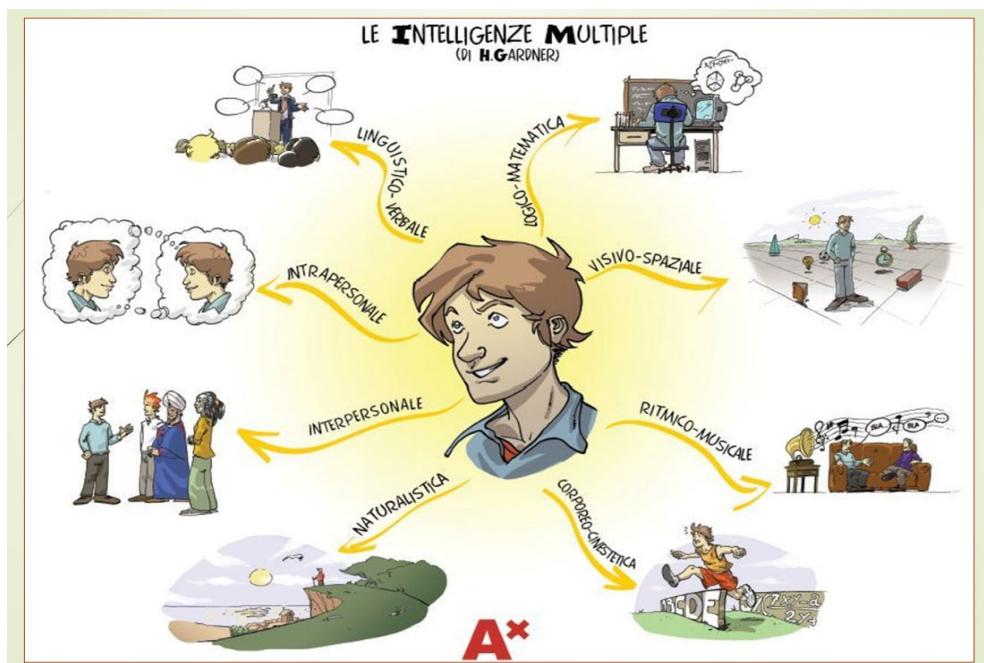
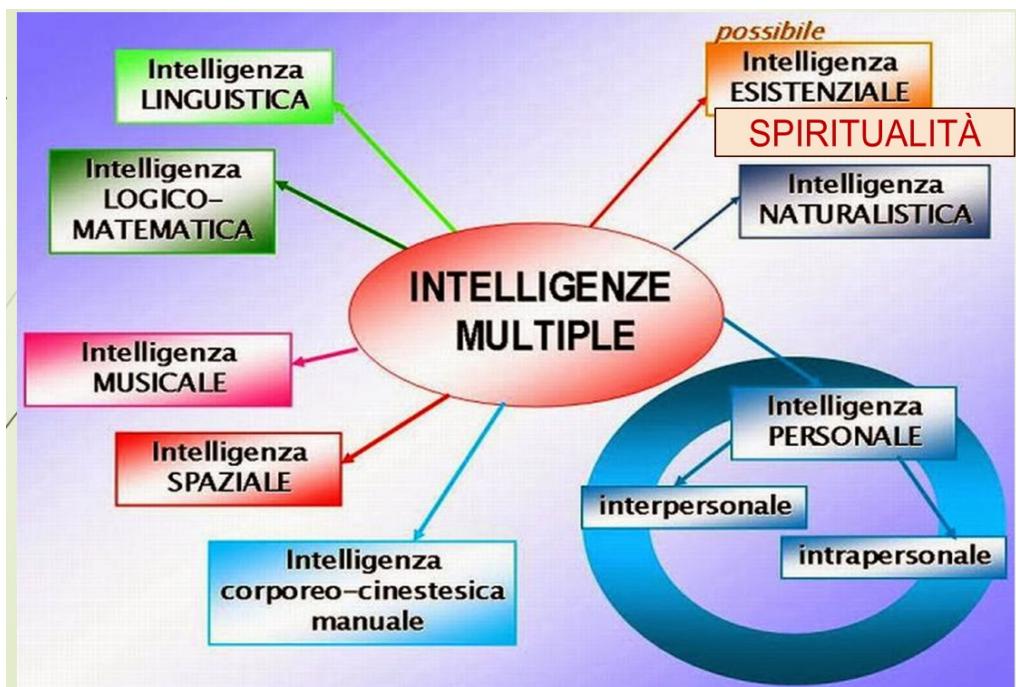
**RESPONSABILE:** aiuta i bambini a temperare ed esprimere le emozioni intense ....

**PARTECIPE** capacità di relazione e comunicazione tra educatori, insegnanti e genitori; capacità di confrontarsi con altri servizi e figure professionali, per creare una rete coerente e una comunicazione efficace.











Redazione curata dalla Coordinatrice  
Maria Grazia PAU  
percorso per lo sviluppo professionale  
per Insegnanti e Educatrici